



• Da sinistra Stefan Perini, Toni Serafini, Christine Pichler, Dieter Mayr, Luciano Nervo, Elmar Alchner, Silvia Vogliotti e Herbert Schatzer (Foto Acero)

## «Sale il costo della vita, ma i salari sono fermi»

**L'Istituto promozione lavoratori.** Necessario intervenire sulle varie tipologie contrattuali Consiglio in scadenza, si aspetta la nomina dei 20 nuovi membri da parte della Provincia

MAURIZIO DALLAGO

**BOLZANO.** «Vero che in media in Alto Adige gli stipendi sono più alti della media italiana del 6%, ma altrettanto vero che il costo della vita è del 20% maggiore rispetto al resto del Belpaese». Ecco, la necessità degli aumenti salariali in provincia di Bolzano, visto pure il fatto che le retribuzioni lorde annue al netto dell'inflazione sono diminuite dello 0,8% dal 2011 al 2016 (dati Astat). Sono alcuni dei dati emersi ieri dalla conferenza di fine mandato del consiglio e della giunta che governano l'Ipl (Istituto promozione lavoratori). Stipendi più pe-

### L'IPL IN CIFRE 2014-2018

**500**

Lavoratori

• Sono quelli intervistati ogni trimestre nell'indagine del Barometro Ipl su temi inerenti il mondo del lavoro in Alto Adige.

**26**

Convegni

• Sono quelli organizzati dall'Ipl negli anni dal 2014 al 2018, a cui aggiungere 8 seminari di approfondimento.

santi che si possono ottenere con i nuovi contratti collettivi di intercomparto e comparto nell'ente pubblico e con accordi di secondo livello nel settore privato. «Senza dimenticare che l'ascensore sociale si è bloccato e che nella quasi piena occupazione in Alto Adige un ruolo sempre più importante lo hanno, purtroppo, i lavoratori precari», così Toni Serafini. Bilancio positivo quello tracciato ieri in casa Ipl, con l'approvazione del bilancio 2018.

#### Il rinnovo degli organi.

L'Ipl è un ente di diritto pubblico finanziato prevalentemente dalla Provincia: per la gestione riceve dall'ente pubblico 1,6 euro a

lavoratore dipendente presente in Alto Adige per un budget annuale, escluso il costo dei dipendenti, di poco oltre i 300 mila euro. La governance è affidata ai sindacati e alle organizzazioni sociali dei lavoratori più rappresentative sul territorio. Con l'approvazione del bilancio 2018 scade il mandato degli attuali componenti degli organi. Prossimamente la giunta provinciale procederà quindi con la nomina dei 20 membri del Consiglio Ipl. Quest'ultimo eleggerà la giunta, che a sua volta nominerà il presidente. Piccole novità: in attuazione delle nuove normative, l'esecutivo non sarà più composto da 7, ma da 6 componenti e rimarrà in

carica per 3 anni (prima erano 5).

#### Gli eventi salienti 2014-2018.

Toni Serafini, presidente dell'Istituto da aprile 2014 a ottobre 2016, ha sottolineato l'importanza della trilogia di studi sul welfare, il convegno molto apprezzato su salario e reddito minimo, la ricerca sul lavoro atipico nel pubblico impiego a cui è seguito anche un convegno, nonché il 20ennale dell'Istituto col motto «Il sapere rende forti». Serafini ha definito come lavori pionieristici convegni quali quello sulla mobilità sociale dal titolo «L'ascensore sociale è fuori servizio?» nonché quello intitolato «La disuguaglianza frena! Cambiare rotta per un'Europa e un Alto Adige più equi» dedicato proprio alla disuguaglianza. Christine Pichler, succeduta a Toni Serafini nella presidenza e attualmente in carica, ha menzionato gli importanti Zoom sulle dichiarazioni dei redditi, gli studi sulle condizioni di lavoro, la ricerca sulle imprese altoatesine top100 e i loro contratti aziendali, lo studio sull'occupazione femminile nelle grandi imprese dell'Alto Adige condotto su incarico della Consigliera di parità provinciale, il ciclo di convegni lavoro 4.0, il convegno sugli working poor, l'agenda welfare 2030 nonché i corsi di formazione organizzati per sindacati che sono stati riavviati a partire da settembre 2017.

#### Le scelte strategiche.

Nell'autunno 2012 Stefano Perini aveva assunto la direzione dell'Istituto. «Le linee strategiche da seguire erano riassumibili in tre parole chiave: riposizionamento, riorganizzazione, comunicazione», rievoca Perini. «Abbiamo riposizionato l'Istituto puntando sui temi che premono di più ai lavoratori dipendenti, ossia salari, qualità del lavoro, contrattazione, abitare, welfare, povertà, equità sociale. Si è trovata una nuova sede all'Istituto e ci siamo dotati di un nuovo Statuto, al passo coi tempi. Abbiamo investito nella diffusione dei risultati della ricerca, intensificando la comunicazione ed attivando nuovi canali», spiega Perini. «Ora sarà importante aggiustare il tiro per affrontare con successo i prossimi 5 anni», chiude il direttore.